

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 17

Adunanza 20 aprile 2004

OGGETTO: "PROGETTO DI VARIANTE A IMPIANTO IDROELETTRICO CON DERIVAZIONE D'ACQUA DAL TORRENTE STURA DI VALGRANDE", COMUNE DI CHIALAMBERTO (TO).

PROPONENTE: IDROLUX S.R.L.

PROCEDURA DI VIA AI SENSI DELL'ART. 12 L.R. 40/98 E S.M.I.

GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 519 – 107157/2004

Sotto la presidenza della prof. MERCEDES BRESSO si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIUSEPPE GAMBA, ANTONIO BUZZIGOLI, FRANCO CAMPIA, LUCIANO PONZETTI, GIOVANNI OLIVA, GIUSEPPINA DE SANTIS, MARIA PIA BRUNATO, VALTER GIULIANO, MARCO BELLION, SILVANA ACCOSSATO, BARBARA TIBALDI, ALESSANDRA SPERANZA, ELENA FERRO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

E' assente l'Assessore LUIGI RIVALTA.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ferro.

Premesso che:

- In data 05 febbraio 2003 il dott. Remo Giubergia, nato a Cuneo il 17/01/1959, in qualità di legale rappresentante della società Idrolux s.r.l., avente sede legale in Cuneo, fraz. Madonna dell'Olmo, via Maestri del Lavoro 20, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., relativamente al "Progetto di variante a impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Stura di Valgrande", localizzato nel Comune di Chialamberto (TO).

- Contestualmente la società ha presentato gli elaborati relativi al progetto ed allo studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a, della L.R. 40/98 e s.m.i..

- In data 31 gennaio 2003, è avvenuta la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito

degli elaborati sul quotidiano IL FOGLIO, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera b, della LR 40/98 e s.m.i..

- L'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale N. 8 del 20 febbraio 2003.

- Il progetto in esame rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kw oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla d.g.r. del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kw - valore costante da assumere, indifferente dalla localizzazione o meno in area protetta".*

- L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i..

- E' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa; le sedute si sono svolte nelle date 26/03/2003 e 10/03/2004.

- I progetti di derivazione d'acqua, per i quali la domanda è presentata ai sensi dell'art. 7, comma 1, del R.D. 11/12/1933 n. 1775, richiedono il coordinamento tra il procedimento di VIA di cui alla L.R. 40/1998 ed il procedimento di concessione di derivazione d'acqua di cui al suddetto R.D. 1775/1933, secondo le modalità operative contenute nella nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte.

- L'impianto in oggetto, di tipo ad acqua fluente, consiste in una derivazione d'acqua dal torrente Stura di Valgrande mediante traversa fissa, localizzata alla quota di 942,40 m s.l.m., per la produzione di energia idroelettrica. In particolare la derivazione e' prevista in corrispondenza della sezione di presa dell'esistente centralina di Breno, anch'essa di proprietà della Idrolux s.r.l., ed attualmente assentita per i seguenti parametri di concessione: portata derivata media 1446 l/s (2000 l/s max) alla quota di 942,40m s.l.m., restituzione delle acque alla quota di 929,00m s.l.m., per produrre sul salto nominale di 10,08 m ed una potenza nominale media di 143 kW. L'attuale derivazione alimenta dapprima la centralina per i valori di portata sopra indicati e, successivamente, alimenta l'impianto di allevamento ittico, denominato "troticoltura delle sorgenti", per una portata richiesta di 300 l/s. Il tratto sotteso dall'impianto esistente risulta pari a 348 m. A valle della centrale esistente viene pertanto convogliata la portata destinata alla piscicoltura, il cui scarico risulta localizzato ad una distanza di circa 200 m dalla restituzione dell'impianto idroelettrico.

Il progetto presentato per l'avvio della fase di valutazione prevede una soluzione progettuale principale ed un'ipotesi alternativa, la quale differisce da quella di base fondamentalmente per la collocazione della condotta forzata nell'ultimo tratto di percorso.

Le due soluzioni progettuali (portata massima pari a 1700 l/s e portata media pari a 1178 l/s) prevedono invece la medesima opera di presa, da eseguirsi in sostituzione di quella già esistente alla quota di 942,40m s.l.m. nonché la stessa ubicazione della centrale, in sponda destra del torrente Stura di Valgrande in corrispondenza dalla Frazione Case Cuciglia nel Comune di Chialamberto, e del canale di restituzione delle acque derivate (localizzato alla quota di 929 m s.l.m.), per un tratto di alveo sotteso pari a circa 1825 m.

Nell'ambito della prima Conferenza di Servizi e' emerso che le caratteristiche tecniche del

progetto presentato rispetto a quanto già assentito lo rendevano un progetto nuovo a tutti gli effetti; sono inoltre emerse alcune criticità (effetti del prelievo, situazione idrogeologica, basso rapporto potenza/portata derivata) in parte verificate in occasione del sopralluogo, successivamente al quale è stata elaborata una richiesta di integrazioni.

A seguito delle integrazioni richieste è stata quindi presentata una ulteriore soluzione progettuale alla quale è stato dato seguito istruttorio e che prevede in primo luogo lo spostamento della centrale più a valle, in prossimità della Frazione Inverso del Comune di Chialamberto (ad una quota di 853,80 m s.l.m.) ed avente le seguenti caratteristiche:

- Le portate richieste in concessione risultano pari ai seguenti valori:
Portata derivata massima: 1300 l/s;
Portata derivata media: 894 l/s.

- Il torrente sotteso dalla captazione presenta le seguenti caratteristiche idrografiche principali:
Superficie bacino sotteso dalla sezione di presa: 93,5 km²;
Portata minima mensile: 501 l/s (febbraio);
Portata massima mensile: 6053 l/s (giugno);
Portata media naturale: 2725 l/s.

- Le principali caratteristiche dimensionali del progetto risultano:
Salto nominale: 88,50 m;
Potenza nominale media: 775,7 kW;
Potenza nominale massima: 1127,9 kW;
Produttività media annua: 5.200 MWh/anno;
Lunghezza condotta forzata: 2.360 m;
Lunghezza dell'alveo sotteso: 2.650 m.

- L'impianto in oggetto comprende le opere di seguito descritte:
 - Opera di presa:
traversa in cls armato rivestito da blocchi lapidei bloccati e resi solidali tra loro a mezzo di una colata di cls da realizzarsi in sostituzione di quella già esistente alla quota di 942,3 m s.l.m. ed emergente di circa 70 cm rispetto al profilo attuale dell'alveo per una lunghezza di 28 m. Sono inoltre previsti un canale sghiaiatore, una bocca per il rilascio del DMV con scala di risalita dell'ittiofauna ed il rimodellamento dell'alveo a monte della traversa per circa 115m;
 - Canale di adduzione:
costituito da tubi prefabbricati in cls, della lunghezza di 70 m e totalmente interrato (tranne il tratto in corrispondenza di uno sfioratore modulatore, in corrispondenza del quale sarà costruito uno scivolo antiersivo);
 - Camera di carico:
prevista interrata sotto un fabbricato già esistente, e costituita da una prima vasca con funzione di decantazione e da una seconda vasca avente specifica funzione di carico, separate fra loro per mezzo di un setto in c.a. (sfioratore).
 - Condotta forzata:
costituita da tubi in acciaio del diametro di 800 mm, completamente interrata e della lunghezza complessiva di circa 2.360 m.
Il tracciato previsto segue la strada sterrata adibita a pista di fondo per circa 980 m, prosegue in scarpata per circa 160 m, per poi snodarsi lungo la strada comunale esistente che collega la Frazione Pratolungo con la Frazione Case Cuciglia e Inverso (per circa 1175 m) e proseguire nel suo ultimo tratto in una zona prativa (per circa 45 m) in località Inverso.

E' previsto l'attraversamento in subalveo il rio Missirola in Frazione Pratulungo, il rio Pisso a valle dell'edificio polivalente di proprieta' del Comune, ed il rio Urtorei nelle vicinanze della Borgata Inverso.

- Edificio della centrale:

situato in un'area prativa in Frazione Inverso, sulla sponda destra del torrente Stura di Valgrande, e' costituito da un fabbricato parzialmente interrato di dimensioni in pianta pari a 14,7 m × 10,70 m ed altezza fuori terra di circa 2,90 m alla gronda. L'edificio contiene due turbine tipo Francis ad asse verticale della potenza nominale di 500 kW ciascuna;

- Canale di restituzione:

completamente interrato, e' costituito per la zona sottostante il fabbricato centrale da una struttura in c.a. in opera, dalla quale si diparte una tubazione in cls;

- Collegamento dell'impianto con la rete Enel:

e' previsto l'allacciamento tramite cavo interrato alla media tensione alla rete elettrica ENEL e l'attraversamento del torrente Stura sull'esistente ponte "Inverso".

Premesso inoltre che:

- In relazione al progetto, in data 24/08/2001 il proponente aveva presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.. L'istruttoria condotta aveva fatto rilevare che le caratteristiche del progetto erano tali da far presupporre effetti e ricadute di carattere ambientale, paesaggistico, idraulico non trascurabili, in un contesto naturale che evidenzia una sensibilità complessiva sancita anche da vincoli specifici; pertanto, con determinazione del Dirigente del Servizio V.I.A. n. 66-263937/2001 del 30/11/2001, era stato disposto di sottoporre il progetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

- Durante l'istruttoria della fase di valutazione sono pervenute osservazioni da parte della "Associazione Pesca Valli di Lanzo e della"Associazione Piscatoria per la Tutela, lo Studio e la Conservazione delle Specie Ittiche Autoctone". Le osservazioni, in sintesi, evidenziano principalmente lo stato di pressione derivante dalle derivazioni già presenti nell'area, un bacino di elevato pregio ambientale, con il conseguente danno ambientale connesso in particolar modo al comparto ittiofauna, e la non congruenza dell'impianto con gli indirizzi di politica energetica dettati dal Programma Energetico Provinciale

- Nel corso dell'istruttoria della fase di valutazione è stato effettuato un sopralluogo in data 16/04/2003. A seguito del sopralluogo - e di quanto emerso in sede della prima Conferenza di Servizi - sono state richieste (con nota del 19/05/2003 n.131252) integrazioni in relazione a (sintesi):

- gli aspetti amministrativi: al fine di potere dare corso al procedimento amministrativo previsto dal T.U. 11.12.1933 n. 1775, risultava necessario che la Società richiedente formalizzasse la domanda di concessione di derivazione d'acqua ai sensi dell'art. 7 del T.U. medesimo;

- la scelta delle alternative localizzative: la localizzazione della centrale in un'area a prato, nonché in una zona di potenziale interferenza con un vicino conoide attivo, comportava un notevole impatto visivo ma soprattutto risultava posizionata in un'area ad alto rischio dal punto di vista idrogeologico. Per tali motivi era stato suggerito di prendere in considerazione uno spostamento più a monte della stessa (con riduzione del tratto sotteso), con eventuale ipotesi di parziale o totale interramento;

- gli aspetti geologici e geomorfologici: la presenza del vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. 45/89 per gran parte dell'area in esame rendeva necessaria una verifica

dell'assetto idrogeologico dell'area in cui è previsto l'inserimento della traversa fissa di captazione, comprensiva anche di una valutazione del rischio idraulico e quindi delle potenziali zone di esondazione (facendo riferimento agli ultimi eventi alluvionali di carattere eccezionale che hanno interessato la zona in oggetto) stimando le possibili interferenze che l'opera in progetto potrebbe provocare in condizioni di piena idrologica di adeguati tempi di ritorno;

- gli aspetti tecnico-progettuali: ridimensionamento dei dispositivi che devono garantire il rilascio del DMV attraverso la scala di risalita dell'ittiofauna (dovuto ad un esame della quantificazione del DMV, operato dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Provincia, in cui è stato rilevato un discostamento nei parametri da applicarsi nella formula di cui alla D.G.R. 74-45166 del 26/4/95), nonché la rivisitazione da un punto di vista idrologico dei parametri di concessione;

- gli aspetti ambientali: la documentazione prodotta risultava carente riguardo alle valutazioni sulla reale efficacia del DMV a mantenere gli equilibri degli ecosistemi presenti nel tratto sotteso, tenuto conto che questo veniva notevolmente aumentato rispetto al tratto attualmente sotteso dall'impianto esistente.

- Tali integrazioni sono state trasmesse (con nota prot. n. 21977) in data 27/01/2004, entro i termini previsti - prorogati di 90 giorni in seguito ad apposita richiesta datata 05/11/2003).

- In data 10/03/2004 si è svolta la seconda riunione della Conferenza di Servizi nell'ambito della quale sono emersi elementi ostativi tali da non permettere la prosecuzione nell'istruttoria integrata funzionale al rilascio dei singoli provvedimenti di autorizzazione e concessione e quindi l'espletamento degli adempimenti previsti dal R.D. 1775/1933, in conformità a quanto indicato nella nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte.

Considerato che:

Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nelle sedi delle Conferenze di Servizi, l'Organo Tecnico della Provincia di Torino - istituito con D.G.P. N. 63-65326/1999 del 14 aprile 1999 e s.m.i. - ha elaborato la "**Relazione Generale di Organo Tecnico**" sul progetto, trasmessa all'Assessore competente con nota prot. n. 104473/LA4 del 8/04/2004, depositata in atti, dalla quale emerge quanto segue.

- Il progetto interessa una porzione di territorio relativamente estesa (2650 m di tratto d'alveo sotteso), caratterizzata da una situazione di consistenti prelievi esistenti e nel quale gli insediamenti abitativi generano fonti di pressione configurabili sia nel consumo della risorsa idrica che nella generazione di scarichi puntuali.

- Dal punto di vista energetico l'impianto proposto non assume un carattere strategico nel contesto del settore produttivo provinciale e locale in termini sia di aumento del contributo da fonti rinnovabili sia di supporto allo sviluppo locale. Infatti in riferimento alle linee di programmazione energetica (il documento intitolato "Piano d'Azione Energetico Ambientale della Provincia di Torino" del Programma Energetico Provinciale - approvato dal Consiglio Provinciale il 14/01/2003 con Deliberazione n. 137489 - riporta a tal proposito alla sezione 2.3.4bis gli indirizzi per lo "sviluppo razionale e sostenibile del settore idroelettrico" facendo riferimento alla "adozione di criteri per l'analisi di progetti idroelettrici volti ad assicurare il miglior rapporto costi/benefici tra produzione di energia rinnovabile fornita da tali impianti e gli impatti sull'ambiente, con particolare attenzione agli effetti sugli ambienti della montagna, a quote superiori a 600 metri", ed al fatto che "rispetto alle proposte di nuovi impianti, sarà assegnata priorità alla riambientalizzazione, rifacimento e adeguamento dell'esistente ed alle opportunità di uso anche idroelettrico delle acque già destinate ad usi diversi"):

- il progetto presentato si configura come un nuovo impianto in quanto prevede la realizzazione di un nuova centrale in sostituzione di quella esistente e di tutte le opere necessarie alla produzione dell'energia, con la sola esclusione della traversa di presa, di cui è comunque previsto il rifacimento anche per l'impianto esistente;
- il sito di progetto risulta localizzato in ambiente montano (quota di presa a circa 942 m s.l.m.);
- l'attuale utilizzo plurimo della risorsa idrica verrebbe a mancare in quanto attualmente la derivazione alimenta in successione la centralina esistente e la troscultura delle sorgenti, mentre il nuovo progetto prevede la divisione della derivazione in due contributi distinti (uno in sinistra idrografica per l'alimentazione della piscicoltura ed uno in destra per l'alimentazione della centrale in progetto); l'ulteriore uso plurimo previsto in progetto in termini di ripristino della funzionalità irrigua e' quantificabile in alcuni litri al secondo e risulta pertanto irrilevante e non comparabile rispetto all'uso piscicolo attualmente praticato (300 l/s);
- il rapporto costi/benefici tra produzione energetica da fonti rinnovabili ed impatti ambientali non risulta soddisfacente in quanto il progetto, seppure preveda un consistente aumento in termini di producibilità in relazione all'impianto esistente, non appare sufficientemente motivato né in relazione al contesto di sviluppo locale né in rapporto al contesto produttivo provinciale. Il territorio locale è infatti caratterizzato da un grado di antropizzazione tale da non giustificare l'incremento di producibilità proposto (attuabile per altro a prezzo di un aumento molto elevato del tratto d'alveo attualmente sotteso dell'esistente impianto di Breno). Inoltre il beneficio derivante dalla diminuzione dell'ammontare della portata turbinata richiederebbe solo il limitato tratto attualmente sotteso (350 m circa), il quale rappresenta circa un settimo della lunghezza dell'alveo che verrebbe ad essere sotteso dal nuovo impianto, con conseguente alterazione del naturale regime delle portate. Infine la potenza media dell'impianto proposto e la sua producibilità annua rappresentano una quota assai ridotta rispetto al panorama produttivo provinciale, ed il parco produttivo esistente comprende già un'elevata quota di produzione da idroelettrico, che copre circa il 41,6 % del totale di energia prodotta in Provincia (fonte: Programma Energetico Provinciale). In rapporto allo sviluppo del sistema energetico provinciale occorre inoltre sottolineare che l'attuale deficit produttivo rispetto ai consumi è destinato ad essere progressivamente colmato con la realizzazione del parco degli impianti termoelettrici ed idroelettrici recentemente proposti sul territorio: considerando infatti i progetti già approvati ed in via di approvazione finale, a medio termine il parco di generazione elettrica installato sul territorio provinciale supererà abbondantemente il fabbisogno energetico.

Dal punto di vista delle risorse idriche:

- sebbene alla sezione di presa si abbia una diminuzione di portata prelevata, corrispondente a 400 l/s per la portata max, passando dagli attuali 2000 l/s ai 1600 l/s (1300 idroelettrici in sponda dx + 300 piscicoli in sponda sx), e a 200 l/s circa per la portata media, passando dagli attuali 1446 l/s ai ca. 1200 l/s, si verrebbe a determinare un notevole aumento del tratto sotteso che dagli attuali 350m circa passerebbe a 2,8km circa;
- nel tratto interessato risultano ubicati alcuni scarichi di reflui urbani provenienti dalle frazioni presenti in sponda destra, e non sono presenti apporti idrici significativi da parte della rete idrografica minore;
- il vantaggio che si avrebbe da un maggior rilascio in alveo alla sezione di presa non compensa la mancanza di una portata pari a 900-1300 l/s circa per un tratto d'alveo pari a 2 km circa, con possibili conseguenze sulla qualità delle acque qualora il quantitativo d'acqua rilasciato a valle della sezione di presa non sia realmente efficace a mantenere gli equilibri degli ecosistemi presenti;
- il progetto in questione si localizza nel tratto sotteso dal progetto di grande derivazione dell'ENEL (impianto di Cantaira) che coinvolge i torrenti Stura di Ala, Stura di Valgrande e rio Crosiasse e che pertanto una eventuale nuova concessione di derivazione dovrebbe essere

rilasciata in via precaria.

- La centrale di produzione risulta localizzata in un settore marginale del conoide alimentato dal rio Urtorei: nel corso dell'evento alluvionale del 2000 tale rio fu interessato da una colata di detrito comprendente blocchi di notevoli dimensioni che, come evidenziato dalla Banca Dati della Provincia di Torino e dalle riprese post-alluvione 2000 (Volo CGR della Regione Piemonte), ricopri' la superficie del conoide dal settore apicale fino al torrente Stura.

- Dal punto di vista ambientale la sottensione complessiva di un tratto della Stura di Valgrande pari a quasi un quinto dell'intera asta induce a ritenere che potra' verificarsi un decremento della qualita' biologica delle acque, aggravato dalle difese spondali in progetto e dagli interventi in alveo; le indagini condotte dal proponente sul tratto attualmente sotteso denunciano infatti una riduzione di classe IBE che potrebbe estendersi per un tratto di lunghezza 10 volte superiore all'attuale, facendo passare il torrente dalla prima classe di qualita' biologica alla prima/seconda.

- Le indagini ittiofaunistiche condotte, quantunque sia stato prodotto un unico campionamento a valle dell'attuale restituzione, permettono di comprendere che la situazione faunistica dello Stura di Val Grande sia stata pesantemente gravata dall'evento alluvionale e che solo recentemente vi sia stata una ricolonizzazione dell'asta fluviale, anche in conseguenza dei ripopolamenti effettuati dagli incubatoi di valle; la significativa riduzione delle portate per un tratto di 2 chilometri peggiorerebbe senza dubbio la gia' precaria situazione attuale, vanificando l'efficacia delle ricolonizzazioni gia' effettuate.

Ritenuto che:

sulla base delle considerazioni sopra richiamate e alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, le cui risultanze sono inserite nella relazione dell'Organo Tecnico agli atti, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti del Servizio, non sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

il progetto presentato e relativo Studio di impatto Ambientale, in atti;

la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;

i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi;

la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;

il R.D. 11/12/1933 n. 1775;

il D.Lgs. 275/1993;

il D.P.G.R. n. 10/R del 29 luglio 2003;

la D.G.R. n. 74-45166 del 26 Aprile 1995;

la D.G.R. n. 419-14905 del 29 novembre 1996,

la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

la L. 10/91;

il R.D.L. 30/12/23 n. 3267;

la L.R. 09/08/1989 n. 45;

il D.Lgs. n. 490/99;

il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i.;

il Programma Energetico Provinciale - approvato con DCP n.137489 del 14/01/2003;

la nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte "chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775";

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Quanto sopra premesso e considerato;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. di esprimere **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativamente al "Progetto di variante a impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Stura di Valgrande", localizzato nel Comune di Chialamberto (TO), presentato dalla società Idrolux s.r.l., avente sede legale in Cuneo, fraz. Madonna dell'Olmo, via Maestri del Lavoro 20, ai sensi dell'art.12, comma 3, della L.R. 40/1998 e s.m.i., sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98 e s.m.i., inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9, e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia
f.to M. Bresso